

*Alla Mole Antonelliana*

# Il profumo dei film sei capolavori da scoprire e annusare

di **Andrea Lavalle**

Che profumo ha la paura? Spigolosa e tagliente, con note metalliche e pepate. L'adrenalina prima di un duello western, invece, ha l'odore della polvere da sparo e del cuoio della sella impolverata. Dai batuffoli di cotone impregnati di profumo di Samuel Rothafel, nel 1906, al Fragrance Communication System sperimentato in Giappone in anni più recenti, nel corso della storia sono stati numerosi i tentativi di arricchire l'esperienza visiva e auditiva del cinema attraverso la percezione olfattiva. Un'esperienza multisensoriale che oggi si può sperimentare al **Museo Nazionale del Cinema**, attraverso la mostra gratuita "Il Profumo del Cinema - Quando la visione olfatti-

va diventa emozione", realizzata in collaborazione con l'Accademia del Profumo, fino a lunedì 24 alla Mole Antonelliana.

Sei i capolavori della storia del cinema italiano raccontati attraverso le fragranze ideate da dodici maîtres parfumeurs italiani e internazionali, due nasi per ciascun film. Iris e gelsomino per le atmosfere sognanti di "Cabiria", agrumi, tonka e styrax per la scena finale dello spaghetti western "Per qualche dollaro in più", cedro e betulla per le rievocare la Roma di "Una giornata particolare". E ancora vetiver e quercia per le atmosfere oscure di "Suspiria" di Dario Argento - protagonista proprio al **Museo del Cinema** della mostra "Dario Argento - The Exhibit" -, agrumi, fiori e erbe mediterranee per immergersi nei profumi dell'isola greca di "Mediterraneo", mentre gelsomino e bergamotto, infine, ci trasportano negli ambienti romani di "La grande bellezza". Per ogni film, al piano zero della Mole, uno schermo che ne riproduce la scena più iconica, e due ampole con le fragranze create dai maestri del profumo per completarne la narrazione.

«Siamo molto contenti di ospitare questa preziosa esposizione che racconta un altro aspetto del cinema, fortemente evocativo ed emozionante» dichiara il presidente del Museo, Enzo Ghigo. «Cinema e profumo sono i pilastri portanti di un copione aperto e in divenire, denso di emozioni, relazioni e colpi di scena - aggiunge Ambra Martone, presidente di Accademia del Profumo -, in cui l'evocazione di avventure, sensazioni ed esperienze del proprio vissuto è protagonista».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Museo del Cinema**  
Al piano zero della Mole  
schermi e ampole

*Per ogni pellicola  
un maestro  
profumiere  
ha estratto  
l'odore dominante  
creando  
una fragranza*

